

I dipendenti ritornano in ufficio

Si torna a lavorare in ufficio dopo l'emergenza Covid. A partire da lunedì prossimo, 6 luglio, e fino al 25 settembre, i dipendenti del Comune di Bologna torneranno nei loro uffici almeno due giorni alla settimana. La disposizione è stata oggetto di una discussione con i sindacati e il documento contiene tutte le misure organizzative e le disposizioni per garantire il rientro negli uffici in sicurezza.

«La progressiva completa riapertura al pubblico di tutti gli uffici, con l'adeguamento delle misure organizzative di contenimento della diffusione del coronavirus - fa sapere il Comune - è un'esigenza intro-

dotta dal decreto Rilancio, con l'obiettivo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa. Pertanto il Comune ha ritenuto di disporre il rientro in presenza dei dipendenti, seppure con gradualità, «fatte salve diverse e più ampie modalità di presenza oltre che modalità più ridotte legate a situazioni di particolare fragilità». L'amministrazione conferma inoltre che «per questo particolare periodo, il lavoro agile rimane una modalità di prestazione dell'attività necessaria a limitare la presenza del personale nelle sedi di lavoro e a garantire la rotazione dei dipendenti negli uffici». Ma la decisione è diventata subito motivo di

scontro tra l'amministrazione-Merola e Cgil e Uil. «Non siamo assolutamente d'accordo», mandano a dire Glady Ghini (Cgil) e Loredana Costa (Uil). Lo smart working «può proseguire fino al 31 luglio», aggiungono, osservando che Regione e Città metropolitana non si comportano come il Comune capoluogo.



▲ Liber Paradisus II Comune